



Maggio / Giugno 2018

NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA

Carissimi, siamo giunti anche quest'anno all'ultimo incontro. Abbiamo approfondito la Legge di Dio riportata nei Dieci Comandamenti durante i nostri cenacoli e in tutte le Messe festive. In questo giorno ci soffermiamo sulla verità da riconoscere, accogliere e rispettare in tutti gli aspetti della nostra vita. Noi sappiamo che la Verità è Cristo e attraverso il suo sguardo possiamo giudicare le cose di questo mondo. Lo Spirito Santo che celebriamo il giorno di Pentecoste "ci condurrà alla verità tutta intera" (Gv 16,13), questa è la promessa del Risorto! Lo invociamo in modo particolare affidandoci a Maria, che nel mese di Maggio preghiamo nei tanti momenti a lei riservati nelle varie zone del nostro paese. Vi chiedo di pregare anche per tutte le attività estive che con giugno hanno inizio. Buon incontro e al prossimo anno pastorale!

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce

Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)

Padre, sei il Vero Dio che si fa conoscere; Tu *dici e tutte le cose sono fatte*. Aiutami a considerare l'importanza delle parole che uso, a non pronunciarle per ferire o per mettere in difficoltà nessuno, a non ricorrere mai alla menzogna, a saper chiedere scusa senza scappare o nascondermi per vigliaccheria.

Lasciamo almeno un minuto di silenzio.

INNO Testimoni dell'amore

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
annunciamo la sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la tua presenza.

Preghiamo con questa preghiera tratta dai Salmi, alternandoci...

Salvami Signore! Non c'è più un uomo fedele: è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

Recida il Signore la lingua che dice parole arroganti

La tua salvezza è vicina a chi ti teme: misericordia e verità si incontreranno giustizia e pace si baceranno

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, dalla lingua ingannatrice!

Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini!

Lettore 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. (Gv 8,12-14.31-36)

Lettore 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Il Comandamento proibisce ogni falsità e il danno ingiusto della fama altrui, prescrive di dire a tempo e a luogo la verità, di interpretare in bene - possibilmente - le azioni del prossimo, di riparare il danno causato al suo buon nome, accusandolo falsamente o sparlandone. Gli esperti ritengono che nella versione originaria il Comandamento alluda solo alla testimonianza che si è chiamati a rendere in giudizio e non alla menzogna in generale. Di fatto, nella percezione comune se ne riduce la portata soprattutto o soltanto all'area della bugia, con un'enfaticizzazione della rilevanza morale di questa, e ciò a prescindere da contesti, circostanze, situazioni, come già detto. Difficile

rilevare nella percezione comune che in primo luogo il Comandamento impegna a fare sì che l'incontro con gli altri diventi il luogo della proclamazione della verità e di una manifestazione autentica di sé. Spesso confessiamo le nostre bugie e tralasciamo la nostra menzogna e doppiezza. Proviamo disagio per le piccole verità "accomodate", portandoci appresso da adulti un meccanismo infantile di difesa, frutto del timore di conseguenze che si avvertono rilevanti e di mancanza di libertà nel dichiarare le proprie scelte e decisioni. Non sempre invece sappiamo vedere il contrasto tra il nostro vissuto e la Verità. Paladini della piccola verità, chiudiamo gli occhi sulle grandi menzogne sociali e i loro autori, ma non perdoniamo chi ci mente nella quotidianità, senza neppure tentare di comprendere perché gli altri, esattamente come noi, aggiustano talora piccoli fatti e misfatti, chiamano con nomi impropri cose e situazioni che sanno benissimo avere nomi diversi. Proprio a partire da quest'ultima considerazione è bene non dimenticare che anche dietro all'amore per la verità, proclamata magari ad alta voce, spesso si cela il disinteresse per la capacità degli altri di portare il peso di certe verità. Il Comandamento impegna non a una verità astratta, ma alla verità a motivo dell'amore per il prossimo. Il Comandamento mira anche all'onore della persona, facilmente compromesso da voci false, cattive interpretazioni, attribuzione precipitosa e gratuita di intenzioni negative.

Letto 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Piccoli e grandi sanno che "si deve dire la verità", ma, quando si tratta di precisare che cosa questo significhi, nascono non pochi dubbi. Spesso qualcuno confessa di avere detto delle bugie "per evitare danni peggiori" o "a fin di bene" o, ancora, di avere detto delle bugie ma non per fare danno. La verità è qualcosa di concreto, in altre parole occorre ricercarla e testimoniarla nelle situazioni quotidiane. Testimoniare la verità è, infatti, molto di più che dire la verità: la testimonianza impegna la nostra vita di discepoli di Gesù Cristo, che è la Verità. Essere veri è di più che "dire la verità"; "sapere dire la verità" è più impegnativo che dire la verità. Saper dire la verità significa infatti tenere conto delle persone che sono coinvolte dalla comunicazione della verità. Pascal, in uno dei suoi "pensieri", ricordava che è un falso amore quello che deride la verità, ed è un falso culto della verità quello che distrugge l'amore. A questo proposito anche il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica è particolarmente felice quando ricorda che il comandamento "chiede il rispetto della verità, accompagnato dalla discrezione della carità: nella comunicazione e nell'informazione, che devono valutare il bene personale comune, la difesa della vita privata, il pericolo di scandalo; nel riserbo dei segreti professionali, che vanno sempre mantenuti tranne in casi eccezionali per gravi e proporzionati motivi. Così pure è richiesto il rispetto delle confidenze fatte sotto il sigillo del segreto" (n. 521).

Al di là delle cose che proibisce: dalla falsa testimonianza allo spergiuro e alla menzogna (la cui gravità dipende dalla verità che deforma, dalle circostanze, dalle intenzioni di chi mente e dai danni che procura), al giudizio temerario, alla maldicenza, alla diffamazione e alla calunnia (che intaccano, distruggono la reputazione della persona), alla lusinga, all'adulazione o compiacenza finalizzate a peccati gravi o al conseguimento di vantaggi illeciti... il Comandamento richiama sempre l'autenticità delle nostre relazioni umane di ogni giorno!

Aimone Gelardi, Le "Dieci Parole"

Se può essere utile questa Canzone di Ligabue dal titolo "La verità è una scelta"... <https://www.youtube.com/watch?v=WF7cC1rwJ50>

Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: questo Comandamento cosa mi fa venire in mente? In quale aspetto delle tante conseguenze mi interessa? In cosa mi mette in crisi? Sono alla ricerca della verità o mi sento detentore della verità, scambiandola con le mie opinioni personali? Ho Cristo, che è la Verità, come criterio delle mie scelte e dei miei giudizi? Quale spunto della riflessione di Aimone Gelardi mi ha colpito particolarmente? "*Ogni tanto non ci pensi / non pensarci è già una scelta / ogni tanto non ce la vuoi fare / è dura non essere al sicuro ed avere tutto quel bisogno di futuro / quanto più è profondo il pozzo meno arrivano gli spruzzi / quanto più ristagna il tuo disprezzo. / La verità è una scelta / la verità è già pronta*": cosa mi colpisce delle parole della canzone di Ligabue? Ci sono altri versi che mi hanno fatto pensare? Mi sento responsabile delle parole che dico quotidianamente? Alle volte ne abuso, le spreco, oppure sono troppo avido e non mi escono mai fuori? Esistono le menzogne "a fin di bene"?

Decina del rosario: Padre nostro insieme.

Prima di ogni Ave Maria si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre.

Preghiamo insieme...

Gesù, sei la Verità che posso incontrare nella mia esistenza. Insegnami a crescere piantato nella giustizia, ad amare la Tua Parola, a saper confidare più su di Te che su di me, a essere semplice *come una colomba*, ma non ingenuo. Tu conosci meglio di chiunque altro il segreto della felicità.

In Te Misericordia e verità si sono incontrate, giustizia e pace si sono bacciate. La verità è germogliata dalla terra e la giustizia si è affacciata dal cielo.

Spirito Santo, sei l'Avvocato difensore che *ci conduce alla Verità tutta intera*. Illumina il nostro cuore affinché possiamo fare verità nella nostra vita; aiutaci a dire sempre la verità anche quando è scomoda, a non essere codardi o ipocriti, a non cedere al pettegolezzo o all'adulazione, a scegliere sempre e comunque il Bene autentico. Amen.

Segno di croce che conclude la preghiera.